



SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

A pesca di emozioni

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):
teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

dai 3 anni

Argomento spettacolo:

identificazione e riconoscimento delle emozioni

Crediti completi:

Di Umberto Banti, Simone Lombardelli, Dadde Visconti

Regia Dadde Visconti

Con Umberto Banti, Simone Lombardelli

Costumi Francesca Biffi

Scenografia Damiano Giambelli

Musiche Marco Pagani

Vfc Francesca Zoccarato

Produzione Eccentrici Dadarò

Con il sostegno di Residenza Carte Vive/teatro in-folio

Con il sostegno di Next – Laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo –
Edizione 2022/2023

Sinossi:

C'era una volta un uomo che adorava pescare, appena sorgeva il sole saliva in sella alla sua bicicletta e pedalava verso il mare... C'era una volta un altro uomo che adorava pescare, appena sorgeva il sole saliva in sella alla sua bicicletta e pedalava verso il mare...

Una storia **piccola**. Due uomini e la loro giornata di pesca in un paese dove si vive con un palloncino in testa, perché è lì, nel palloncino, che risiedono le emozioni. Piccole manie, piccoli gesti, piccoli litigi e piccole incomprensioni per riuscire a pescare un piccolo pesce che farà scoprire loro l'emozione più **grande**: l'amicizia, raccontata con l'essenzialità di una striscia disegnata a colori.



Note di regia:

Perché fare uno spettacolo per i bambini sulle emozioni?

Usciti dalla pandemia abbiamo riflettuto su quello che fosse accaduto durante un periodo in cui riconoscere le emozioni dell'altro nascosto dietro una mascherina fosse ancora più difficile.

E' stato necessario per noi parlare di ciò che è stato limitato, corrotto e stravolto dagli eventi: le emozioni, quelle semplici, quelle dei grandi sorrisi e degli abbracci, quelle della grande rabbia. Abbiamo così deciso di fare uno spettacolo, partendo da un evento per poi superarlo ed arrivare ad oggi, che parlasse della semplicità (non scontata come tutti noi abbiamo potuto constatare) delle emozioni che quotidianamente proviamo e abbiamo deciso di farlo proprio con la semplicità stessa: pochi elementi di scena, costumi stilizzati e musiche di poche note, nessuna parola, per arrivare all'essenza dell'emozione primaria.

Quella che raccontiamo è la storia di due uomini che si incontrano un giorno, mentre stanno andando a pescare: pescheranno pesci ed emozioni fino a riconoscere la loro amicizia.

I due attori sono due mimi e clown che permettono di costruire uno spettacolo senza l'uso della parola per meglio dare spazio al vero protagonista dello spettacolo: il mondo delle emozioni.

Nella vita quotidiana ogni essere umano viene attraversato da varie emozioni (primarie e secondarie) che spesso durano pochi secondi, per mutare e diventare altro.

Abbiamo scelto, quindi, di concentrarci solo sulle emozioni primarie e per ognuna di esse è stato assegnato un colore (blu-tristezza, giallo-felicità, viola-paura, bianco-sorpresa, rosso-rabbia). Abbiamo consultato un gruppo di esperti per scegliere i colori giusti: bambini della scuola dell'infanzia che hanno assegnato alle emozioni primarie un colore secondo il loro sentire.

A questo punto, in base agli spunti dei bambini, abbiamo iniziato a improvvisare con gli attori le situazioni, in base al colore e allo stato d'animo. Se per i bambini era stato così semplice e immediato raccontarci cosa fossero le emozioni per loro, altrettanto complicato è stato per noi renderle vive in scena tentando di riprodurre la spontaneità e semplicità del pensiero infantile. Inoltre, come scrivevamo precedentemente, le emozioni nella vita quotidiana spesso mutano in poco tempo; noi dovevamo sostenere una scena intera con la stessa emozione: un lavoro apparentemente banale, ma complicatissimo. Allora abbiamo giocato, ad ogni emozione è stato assegnato un palloncino con il colore prestabilito: in base al cappello-palloncino che l'attore indossa, viene mostrato lo stato d'animo con il quale vivrà quella determinata situazione (andare in bicicletta felici con un bel palloncino-cappello in testa di colore giallo è molto diverso che andare in bicicletta in preda alla paura con un palloncino in testa viola...). Come tutti i giochi abbiamo posto delle regole ferree, ogni scena aveva degli appuntamenti ai quali non ci si poteva esimere: gli attori, ognuno con le proprie caratteristiche, avrebbero dovuto arrivare all'appuntamento senza mutare lo stato d'animo (un sorriso accennato, un movimento della mano troppo forzato e il gioco era finito e si ripartiva).

Con gli attori siamo andati a pesca per un inverno intero, tra il blu e il giallo passando per il bianco e il rosso e alla fine il nostro pesce lo abbiamo pescato. Poi ci siamo guardati, abbiamo preso il nostro pesce e lo abbiamo liberato. La libertà ha il colore più bello: l'arcobaleno!



Ci auguriamo che il futuro dei nostri bambini sia così, un arcobaleno di emozioni da poter regalare al mondo, con semplicità.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

Abbiamo deciso di realizzare uno spettacolo semplice e “leggero come i palloncini” per trattare il tema centrale nell’infanzia dell’identificazione e del riconoscimento delle emozioni, utilizzando un linguaggio che appartiene al loro mondo, quello dei colori.

Nell’affrontare questo tema siamo partiti da un percorso con i bambini e con i formatori del programma nazionale P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione), sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e coordinato dal Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF) dell’Università di Padova. La finalità di P.I.P.P.I. è costruire un’alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita dei bambini per aiutare i genitori a vivere insieme ai propri figli nel migliore dei modi possibili.

Analisi scene, costumi e scenografie:

La scenografia è evocativa, due quinte che si trasformano nelle finestre di una casa dove i nostri eroi si affacciano all’inizio dello spettacolo come un preludio in cui ci viene raccontato come tutte le emozioni si concretizzeranno con dei palloncini colorati posti sul davanzale come fossero fiori. I costumi sono caratteristici dei due personaggi: il primo personaggio indosserà gradazioni calde (arancioni) per rappresentare un personaggio più morbido, mentre il secondo indosserà un costume con colori più freddi (azzurri) rappresentando in questo modo un personaggio più spigoloso. La scena sarà divisa nella prima parte con i due uomini alla finestra mentre nella seconda parte dello spettacolo la scena si sposterà di fronte ad un lago dove i personaggi si sfideranno in una gara di pesca.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

“I colori delle emozioni” di Anna Llenas.



Attività proposte:

Fotografia

Chiedere ai bambini di disporsi come se si dovesse fare una fotografia di gruppo. La maestra si pone davanti con un'immaginaria macchina fotografica e:

oggi è la festa del mio compleanno! (gioia)

1...2...3... foto

oggi la maestra mi ha sgridato (tristezza)

1...2...3... foto

oggi sono proprio rosso di rabbia (rabbia)

1...2...3... foto

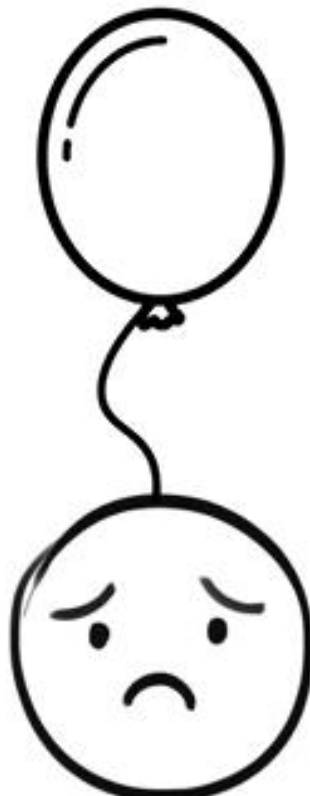
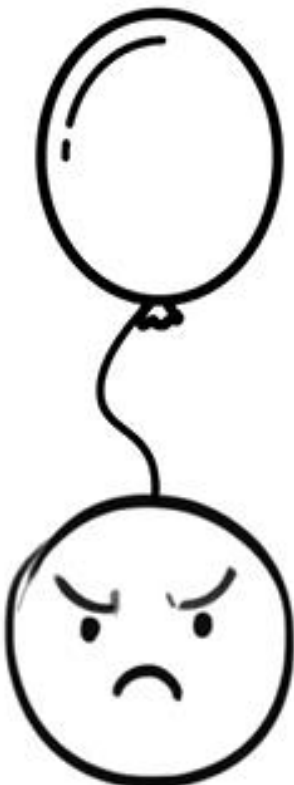
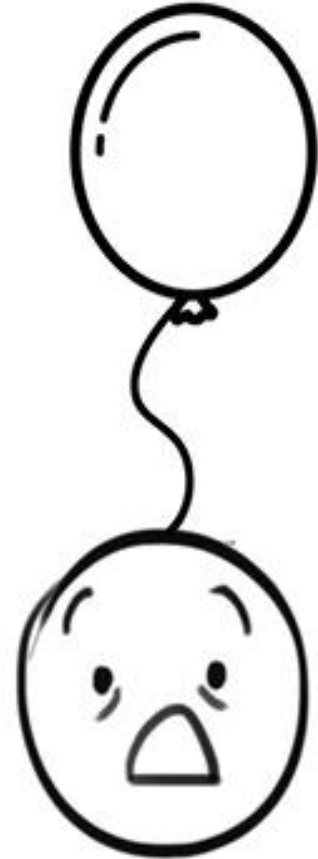
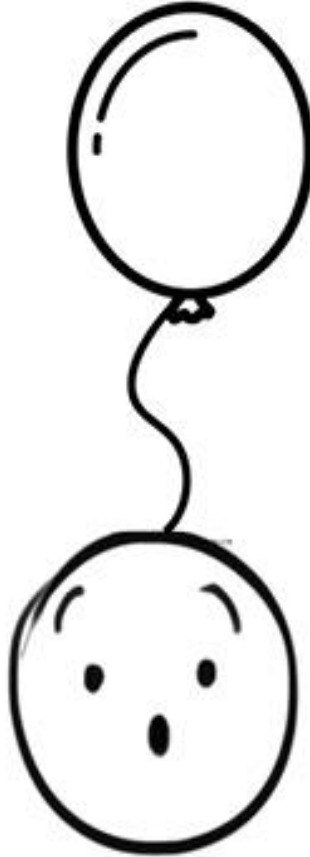
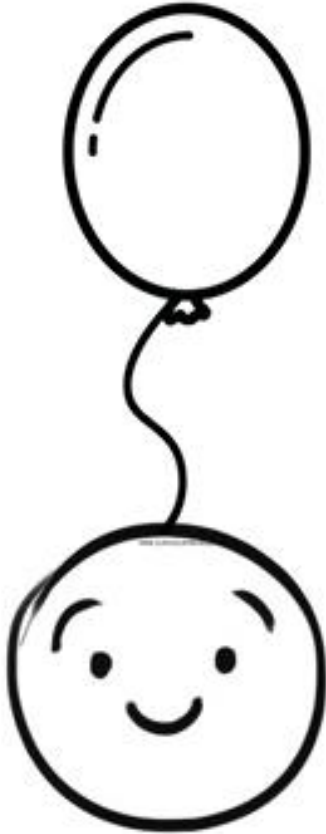
oggi mi sono perso nel bosco (paura)

1...2...3... foto

chissà cosa ci sarà dentro questo pacco! (sorpresa)

1...2...3... la foto

colora le emozioni, oggi sono...



Pesca le Emozioni,

una volta colorate,
ritaglia le emozioni
e falle pescare dal
bambino che dovrà
"imitarle" con viso
e corpo



Riconoscere l'emozione dell'altro

Gonfiare 5 palloncini di colore diverso.

Disegnare su ognuno la faccia rappresentate le 5 emozioni primarie (gioia, tristezza, rabbia, paura, sorpresa).

Mettere un bambino di fronte all'altro, ad uno dire sottovoce all'orecchio quale emozione deve rappresentare mentre l'altro deve indovinare l'emozione prendendo il palloncino corrispondente.

Variante: una volta indovinata l'emozione "imitare" il compagno nell'emozione proposta (come fosse uno specchio).

Variante: un gruppo di bambini "imita" l'emozione e un bambino la riconosce.

**Disegna una volta che sei stato:
(scegliere una delle emozioni
e far disegnare il bambino)**



felice



triste



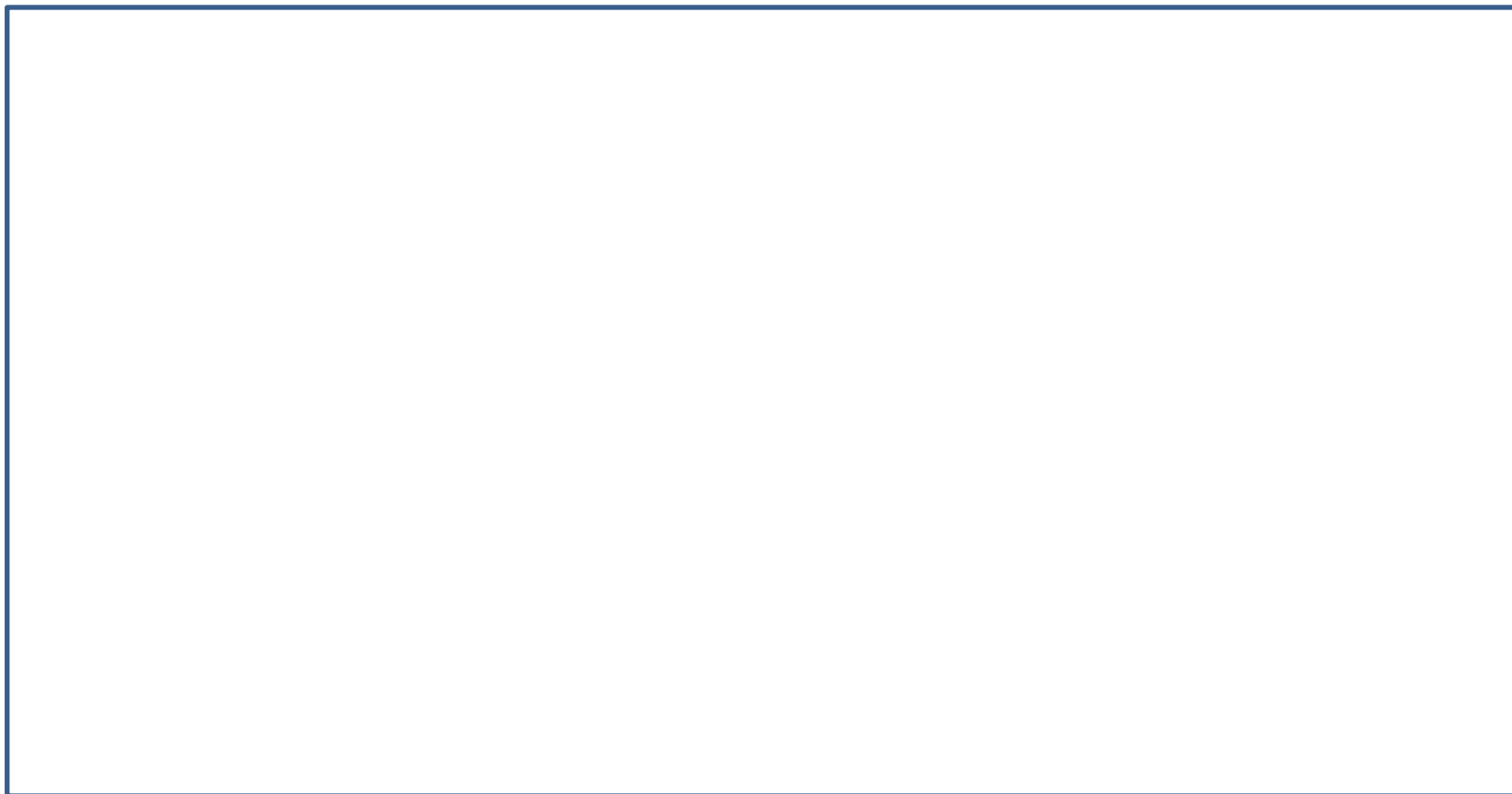
arrabbiato



sorpreso



impaurito



Sai riuscire a disegnarlo uguale?

Una volta disegnato coloralo con il colore dell'emozione corrispondente

